

Per chi è in città cento musei statali aperti alle visite, con i biglietti al prezzo speciale di duemila lire

Nove milioni in strada verso casa

ROMA Nove milioni di italiani saranno in movimento oggi: in auto, in treno e in aereo. Sono stati infatti 3 milioni, secondo l'Osservatorio di Milano, coloro che hanno fatto il superponte dal 25 aprile al primo maggio compreso, mentre 6 milioni sono quelli che sono rimasti fuori città cinque giorni, a partire da sabato al 1 maggio compreso. Ma il grande rientro di oggi comprende anche chi si è accontentato della giornata di gita fuori porta, un tipo di spostamento del quale è impossibile valutare l'entità. Le città con i maggiori rientri sono Roma, con 400 mila persone, Milano con 250 mila, Torino con 100 mila e Bologna con 80 mila. Si tratta dell'ultimo ponte prima delle vacanze estive che inizieranno a metà giugno, con la chiusura delle scuole. Per evitare disagi o incolonnamenti ai caselli autostradali, per chi si mette in movimento in auto, l'Osservatorio di Milano consiglia di anticipare le partenze al primissi-

mo pomeriggio o di posticiparle nella tarda serata, evitando l'intervallo che va dalle 17 alle 21. Per chi invece si è fermato nelle città, torna ancora una volta «L'arte migliora i tempi». Dopo il successo di Pasqua e Pasquetta, con più di cento musei, monumenti, e aree archeologiche aperte fino alle 23 e un totale di oltre 300mila visitatori (315.228), anche per la Festa del Lavoro i cittadini e i turisti potranno scoprire i tesori custoditi nei luoghi d'arte. Infatti, cento musei statali saranno aperti fino alle 20, in una giornata in cui negli anni passati erano tradizionalmente chiusi. E come già accaduto per la prima volta nel 2000, non solo i musei saranno aperti, ma il biglietto d'ingresso costerà in via del tutto eccezionale solo 2000 lire.

«L'apertura dei luoghi d'arte nei giorni di festa - ha commentato il ministro per i beni e le attività culturali, Giovanna Melandri - sta diventando ormai non più un evento stra-

ordinario, ma una consuetudine. A incoraggiarci su questa scelta è innanzitutto la risposta del pubblico; a Pasqua e Pasquetta c'è stata una vera e propria «pacifica invasione» dei musei. Ancora una volta, voglio ringraziare il personale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori che, proprio nel giorno della loro festa, ci consentono di fare questo straordinario regalo a migliaia di cittadini. Un regalo che sarà doppio, dato che il biglietto d'ingresso costerà, anche quest'anno, solo duemila lire».

Tra i principali musei aperti, 26 sono nel Lazio, tra cui 17 a Roma: aperti il Vittoriano, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna, la Galleria Borghese, Palazzo Barberini (che ospita una mostra sui Papi), Castel S. Angelo, il Pantheon, Palazzo Altemps, la Domus Aurea, Palazzo Massimo, il Colosseo; a Tivoli, aperti Villa Adriana e Villa d'Este, a Pale-

strina il Museo Archeologico Nazionale, a Ostia i famosi scavi. Dodici i siti archeologici e i musei aperti in Campania, di cui 6 a Napoli: tra questi, le aree archeologiche di Pompei, Paestum e Velia, la Reggia di Caserta e il Parco, a Napoli Castel S. Elmo (che ospita la mostra antologica sul pittore Luca Giordano), il Museo di S. Martino, il Museo Archeologico, il Palazzo Reale; il museo e il parco di Capodimonte, Villa Floridiana. A Firenze la Galleria dell'Accademia, la Galleria Palatina, il Museo Archeologico e il giardino di Boboli. A Venezia le Gallerie dell'Accademia e il Museo archeologico. A Torino il Museo di Antichità egizie, Palazzo Reale, la Galleria Sabauda e il Museo di antichità. Anche località «minori» hanno aderito all'iniziativa. A Urbino si potrà visitare la Galleria nazionale, a Palazzo Ducale; all'Isola d'Elba la doppia sede del museo napoleonico; a Perugia la Galleria Nazionale.

Napoli



Non rinunciano a dar due calci al pallone anche se c'è un cadavere sulla battigia

NAPOLI Tuffi, partitelle di calcio sulla spiaggia, bagnanti stesi al sole. Ma nella foto che sa d'estate c'è ben altro: sulla battigia, coperto da un lenzuolo che lascia fuori le gambe, c'è il cadavere di un uomo. Intorno a lui, solo indifferenza. È accaduto ieri mattina a Napoli, sul litorale di Bagnoli in direzione di Pozzuoli. Alcuni bagnanti hanno notato il corpo galleggiare ed hanno pensato ad un sub. Quando il cadavere è stato portato dalla corrente sulla spiaggia, qualcuno si è accorto che si trattava di una persona annegata, con indosso un abito scuro, una camicia azzurra e le scarpe ai piedi. È stato dato l'allarme e sulla spiaggia sono arrivati i carabinieri con un'ambulanza. Il corpo è stato portato a riva e coperto con un lenzuolo, in attesa dell'arrivo del medico legale. L'attenzione intorno all'uomo, non ancora identificato e morto per cause in corso di accertamento è andata presto scemando. Così molti hanno ripreso i loro svaghi, con un atteggiamento di totale incuranza. Infine sono arrivati prima il medico e poi la polizia mortuaria, che ha portato il cadavere all'obitorio.

Sparo a bruciapelo contro la suora

Un mistero il ferimento della religiosa
Forse è stata colpita nel convento di Trastevere

ROMA Si temeva un nuovo caso Marta Russo e invece la vicenda di Suor Piera, la religiosa ferita domenica mattina a Roma nel quartiere Trastevere da un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto, diventa un giallo. Dalle tinte fortissime. La suora, secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, potrebbe essere stata ferita nel convento di via Ambrogio Traversari, dove vive e svolge la sua funzione di religiosa. È, questa, l'ipotesi su cui sta lavorando la polizia anche in seguito al risultato del lavoro della polizia scientifica secondo cui il colpo che ha ferito Suor Piera sarebbe stato esploso da distanza ravvicinata. Non è escluso che a breve il pm Dito disponga una perquisizione al convento delle Missionarie Francescane.

Innanzitutto il colpo. Sparato a distanza ravvicinatissima, appena 30 centimetri. Il proiettile ha colpito la suora al collo. Un colpo a bruciapelo, insomma. Una ipotesi, che gli investigatori e gli esperti balistici ritengono una vera e propria certezza, che contrasta nettamente con la versione fornita fino a questo momento dalla stessa religiosa. Ma gli esperti balistici della Polizia hanno anche espresso un altro dubbio sulla ricostruzione emersa dalle parole della suora: avrebbe potuto, suor Piera, con una ferita così grave provocare da viale Trastevere via dei Traversari, fino al convento, considerando anche che si tratta di una via in salita? Una ferita al collo, dicono i medici, con un proiettile che ha trapassato un polmone, avrebbe impedito a chiunque di trascinarsi per un percorso lungo senza svenire.

Molti dubbi e tanta incertezza: il primo degli interrogativi riguarda il posto preciso del ferimento: la suora è stata operata ed intubata, gli inquirenti non hanno, quindi, potuto ascoltarla e farsi descrivere il punto esatto in cui è stata colpita, tenuto conto che a terra sul marciapiede non ci sono macchie di sangue. E dal luogo esatto in cui è stata colpita dal proiettile dipende la ricostruzione della traiettoria e del luogo da dove è partito il colpo. Se lo sparo è avvenuto o meno da distanza ravvicinata, da due metri o dieci, sembra non essere ancora chiaro e

dovranno essere gli esperti a dirlo. Il proiettile è stato estratto, ma gli esperti non hanno ancora precisato se si tratti effettivamente di un calibro 22, o di un calibro 50 come pensavano gli investigatori basandosi sul diametro del foro prodotto alla base del collo di suor Piera. La religiosa, dopo essere stata ferita, ha camminato da sola fino al convento ed è stata portata successivamente, a circa un'ora e mezza di distanza dal momento in cui sarebbe avvenuto il ferimento, all'ospedale San Camillo con una macchina privata: e anche questi sono elementi che, nonostante la personalità e lo status della persona colpita e delle sue consorelle, suscitano qualche perplessità negli investigatori.

Le condizioni di Suor Piera migliorano dopo l'operazione fatta dal prof. Massimo Martelli, primario del reparto di chirurgia toracica dell'

ospedale Forlanini dove era ricoverata. Al termine dell'intervento il chirurgo ha fatto sapere che «il decorso postoperatorio è regolare e le condizioni della paziente sono soddisfacenti». Il proiettile che ha colpito suor Piera è entrato nella parte anteriore destra della gola, ha attraversato il torace in diagonale ed è finito nel polmone sinistro da dove è stato rimosso. Ieri in mattinata intanto sono continuati gli accertamenti e le indagini degli uomini della VII sezione della squadra mobile, guidati da Carlo Saladini, impegnati da ieri a risolvere un episodio che aveva tutti i contorni del giallo alla Marta Russo.

Dopo le perquisizioni nei palazzi che circondano il luogo del ferimento, all'altezza del civico 220 di viale Trastevere, le attenzioni degli inquirenti si sono concentrate sullo stabile al 227, proprio di fronte al

marciapiedi in cui Suor Piera è stata colpita.

Nel corso dei controlli, sarebbero state sequestrate molte armi che ora sono al vaglio degli esperti che ne dovranno accertare eventuali compatibilità col proiettile recuperato dal polmone della religiosa. Inoltre gli investigatori hanno sentito tra ieri e oggi le persone vicine a Suor Piera, compresa la suora che ieri su una giardinetta ha accompagnato la ferita all'ospedale Forlanini. Sembra esclusa invece l'ipotesi che la suora sia stata soccorsa da due persone poco dopo il ferimento, due passanti che - stando al racconto di alcuni testimoni - avrebbero aiutato a rialzarsi da terra e avrebbero accompagnato per un breve tratto di strada. Del resto la stessa Suor Piera, al secolo Lucia Sonetti, non ha mai raccontato di essere stata aiutata da sconosciuti.

Bordon: elettromog ancora fuori norma

CESANO «Non ci siamo». Il ministro dell'Ambiente Willer Bordon, a Cesano per un dibattito sull'inquinamento elettromagnetico, organizzato dal comitato «Bambini senza onde», ha affermato che gli ultimi dati delle rilevazioni sui campi elettromagnetici nella zona, realizzati dall'Anpa, l'Agenzia per l'Ambiente, confermano diversi superamenti dei limiti di elettromog, alcuni dei quali «anche consistenti».

«Il governo - ha affermato Bordon - obbligatoriamente deve agire. Se il limite è superato, il 2 maggio il Consiglio dei Ministri sarà costretto a prendere provvedimenti».

«Sono però stato informato - ha aggiunto - che il comitato bilaterale sta per riunirsi in seduta straordinaria (ieri sera ndr); attendendo chein quella sede si adottino misure che consentano il 2 maggio al Consiglio dei Ministri di non dover assumere provvedimenti drastici per far rispettare la legge vigente».

Coro di no, da Veronesi a Famiglia Cristiana, contro Celentano. Una ragazza trapiantata gli scrive: giusto parlare

Trapianti, l'Osservatore romano contro la Rai

MILANO Quattro giorni e ancora si parla di lui, di Celentano. Si può solo prevedere che per la prossima puntata del suo show gli spettatori saranno un paio almeno di più di quelli contatti giovedì scorso, all'esordio: dodici milioni.

Tra le tante tante dichiarazioni, accuse, critiche, denunce, arriva anche la testimonianza di una ragazza di Fauglia, località in provincia di Pisa, Irene Paumgardhen. In una lettera al «molleggiato» (e alle agenzie di stampa), Irene, che ha diciannove anni e che sette anni fa fu sottoposta al trapianto di cuore e rene, racconta la sua esperienza: «Caro Celentano, avrai detto non 125 milioni ma almeno mille e ca. te su donazioni e trapianti. Però, grazie a te, ora almeno ne parlano tutti... A sei anni mi ammalai di un tumore ad alta malignità, le terapie che mi fecero (radio e chemioterapia) mi guarirono dal tumore ma danneggiarono la vescica, il cuore ed i reni. In Italia non potevano fare più niente: ero su una sedia a rotelle con dei tubicini nei reni collegati a sacche per

contenere le urine. Il mio medico di famiglia mi portò in Francia ed in breve nel '92 mi ricostruirono la vescica con pezzi del mio stomaco e nel '94 mi fecero un doppio trapianto cuore e rene, 22 ore di intervento. Ora sto bene, vado in discoteca, adoro la tua musica...».

«Tempo fa - ricorda la ragazza - in una trasmissione, le Iene fecero un servizio dove intervistavano varie persone tra cui alcuni politici e dimostrano che quel tesserino per il trapianto non lo conosceva nessuno, solo Rossy Bindi lo riconobbe... penso che alla fine tu ha dato una bella spinta...».

Tra gli obiettivi raggiunti da Celentano, anche l'iscrizione all'Aido, l'Associazione dei donatori, di Bruno Vespa. Il presentatore di «Porta a porta», ha inoltrato domanda direttamente a Enza Palermo, presidente dell'Aido, precisando: «Non tutta la Rai si chiama Celentano».

Dopo la testimonianza e l'iscrizione, il sondaggio su un altro punto dell'esternazione di Celentano, l'eutanasia. Ebbene gli italiani sono in mag-

gioranza d'accordo con l'eutanasia: quasi l'ottanta per cento, che si dividono tra favorevoli in caso di sofferenza del malato (56 per cento) e favorevoli purché decidano il medico e i familiari (22,2 per cento). Il sondaggio è stato condotto on line da www.staibene.it, il primo portale italiano sulla salute in collaborazione con il Cnr-Ims.

Seguono i commenti. Intanto quello del ministro Veronesi, in visita (quasi professionale) a Emma Bonino in digiuno. Il ministro della sanità ha comunicato d'aver molto apprezzato il contenuto della risposta di Zaccaria, presidente Rai: «È una lettera che sostiene la libertà di pensiero. Mi trovo d'accordo su molti aspetti. Il disaccordo è semplicemente sul fatto in sé, non sull'impostazione generale e filosofica di un servizio pubblico».

Visitata da Veronesi, anche Emma Bonino, confermando il suo impegno, ha polemizzato con Celentano e con la Rai: «Rispetto ai nostri temi, abbiamo avuto una risposta micidiale. L'Italia è stata convocata in 12 milioni di telespettatori con soldi pub-

blici: questo non è un Paese civile». Sul fronte meno laico, l'Osservatore romano ritiene «incaute dichiarazioni» le frasi di Celentano sulla legge sui trapianti e considera «decisamente grave» che Zaccaria, rispondendo a Veronesi, si sia «spinto a rivendicare sostanzialmente pari dignità per la libertà di espressione e il diritto alla salute».

Anche Famiglia Cristiana interviene, invitando Celentano a guardarsi «gli Arbore, Guzzanti e Bracardi ritrasmessi in contemporanea sulle altre reti Rai, per capire dove stanno lo spirito e il divertimento». Contro la Rai anche i medici di famiglia: se la Rai non correggerà già dalla prossima trasmissione «la disinformazione diffusa da Celentano» sui trapianti d'organo, la federazione italiana dei Medici di Famiglia inviterà «a disertare le trasmissioni dell'emittente pubblica».

Alla fine Celentano ritrova al proprio fianco solo l'associazione cattolica integralista veronese «Famiglia e civiltà», contro «le lobby trapiantiste, Ministro Veronesi in testa».

segue dalla prima

Tutti al voto

Oggi in ogni continente si sa che Berlusconi non può governare, non ha le carte in regola, è uno privo di credibilità. Un prepotente che se ne frega del conflitto d'interessi e arrivando al Potere sarà il padrone di tutto, perfino del nostro respiro, del nostro cervello! Questo articolo ci ha rovinati.

Come faremo noi italiani a presentarci fuori dai nostri confini? Cosa ci succederà a partire da domani? Già come passi la frontiera: «Nulla da dichiarare?». «No». «Di che nazione siete?». «Sono italiano». E giù a ridere, a darsi l'un l'altro di gomito: «È italiano! Ah, ah, ah... è uno col premier che non può governare tanto è chiacchierato, inaffidabile con decine di processi in corso, sospettato di corruzione e riciclaggio, corruzione di giudici ed evasione fiscale, e soprattutto non si sa ancora da dove gli sono arrivati centinaia di miliardi. Che cittadini disgustati!».

E tutti in coro, con l'Economist in testa che gridano: «Berlusconi dicci almeno chi te li ha dati sti miliardi?». «Cazzi miei! Che interessa a voi? Me li ha dati la mia mamma!». E ha ragione per dio! Siamo in una nazione dove certe domande non si fanno! Per fortuna questa manovra subdola non funzionerà. Nessuno si farà convincere da quella inchiesta.

Perché noi italiani quando ci mettiamo in mente una cosa chiara, anche senza capire perché... andiamo fino in fondo perché la nostra capacità di ignorare, non leggere, non conoscere non ha limiti. Non ce ne frega niente! Abbiamo deciso che Berlusconi sarà il nostro capo? Sarà il nostro capo! Proprio per far rabbia agli inglesi per la miseria! Non mi interessa niente di quello che dicono gli inglesi... non voglio neanche leggerli: io voto per lui perché è bello, è splendente, ha quattrini, perché se uno è bravo a fare quattrini anche se non si sa dove li abbia presi... l'Italia è orgogliosa! Avremo Berlusconi!

Giustamente c'è stato chi ha detto: «Ma i politici italiani hanno bisogno che glielo venga a dire un giornale inglese economico importante che Berlusconi non ha nessun diritto civile, morale di dirigere una Nazione?!». Io dico che i nostri politici, soprattutto la nostra sinistra da 4 anni in qua s'è lasciata sfuggire una occasione grandiosa: quella di bloccarlo attraverso leggi sacrosante, civili e indiscreetibili ancor prima che si presentasse come candidato.

Tutto il gioco è: io sono più furbo di lui e ti frego! Vieni qua, facciamo la danza, l'inciucio! Io frego te, tu fregli me... E siamo rimasti fregati noi. Noi tutti cittadini, pardon "sudditi".

Il 3 maggio sarò con Celentano per quasi mezz'ora. Temo sia l'ultima volta che mi vedrete in televisione. Sono nella lista... di Gasparri. L'ha scritta a mano. Sono il terzo, Franca la quarta. Ho 75 anni e ne ho fatte! Torneremo a recitare nelle balere, anche per strada. No, non staremo rintanati in casa a piangerci sulle mani. Ora vi voglio confidare che in anni passati m'è capitato di ritorarmi, come sicuramente sarà successo a qualcuno di voi, completamente demotivato, deluso della politica del compromesso di una sinistra troppo scaltra e pasticciona, perciò non sono andato a votare, ma questa volta non possiamo mancarla. Non possiamo! La posta in gioco è troppo pesante. E lo dico soprattutto ai giovani, a quelli che pensano di non votare tanto chi se ne frega... tanto le cose non cambiano. Dobbiamo votare proprio per dimostrare a noi e agli altri che ce l'abbiamo messa tutta e che non abbiamo bisogno dell'Economist per capire che se va su quel furbacchione, bugiardo di quella risma, ci ritroviamo tutti immersi nello sterco fino al collo per chissà quanti anni».

Dario Fo
(www.francarame.it)

LE GRANDI FIRME
DELLO SPORT
IN 700 MT. QUADRATI
DI ESPOSIZIONE

sport
severi
cesena
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI
www.severisport.com

LE GRANDI FIRME
DELL'ABBIGLIAMENTO
GIOVANE E DI TENDENZA